

8. ITINERARIO TEMATICO: “Ferite”

La storia della Prima Guerra Mondiale combattuta anche sulle aspre cime della Marmolada viene di seguito raccontata ponendo l'attenzione su alcune delle tematiche tipiche della guerra in alta montagna.

Sulle pareti lungo tutto il percorso museale vengono poste delle domande. Scopo della visita è quello di trovarne le risposte, leggendole in forma sintetica sulle pareti stesse, ampliandole con informazioni e riflessioni e discuterle in un secondo momento.

Ferite

In queste zone estremamente aspre si fronteggiarono nella guerra di posizione relativamente pochi uomini, qualche migliaia. Numeri quasi irrisori se si pensa alle battaglie dell'Isonzo in pianura. Praticamente metà truppa si occupava del rifornimento per la sopravvivenza dei combattenti che presidiavano le postazioni, e le battaglie furono sporadiche, vista la necessità di prepararle strategicamente alla perfezione, considerando solo in ultima lo scontro vero e proprio. Bisognava considerare prima come arrivare, arrampicando o scavando, sciando in alcuni punti e con scarpe chiodate in altri. Le perlustrazioni di poche centinaia di metri se sotto la bufera e di notte duravano ore lunghissime e bastava una valanga perché truppe, baracche e strategie rimanessero per sempre intrappolate nell'inverno perenne.

Pochi furono pertanto i feriti per cause belliche – pochi rispetto ad altre parti del fronte – e poche le diserzioni per le zone della Marmolada. Innumerevoli invece gli assiderati.

Vennero prese misure igieniche e mediche per quanto possibile efficienti viste le condizioni belliche e ambientali.

Per il trasporto dei feriti venivano utilizzate teleferiche, corde e scale di fune a pioli, barelle in fil di ferro dove immobilizzarli per poterli in qualche modo trasportare a valle negli ospedaletti da campo, di solito ricavati da strutture preesistenti, in queste zone di montagna per lo più alberghi o rifugi di nuova costruzione vista l'espansione turistica negli anni precedenti la guerra – ad esempio Malga Ciapèla.

DOMANDE:

1. Come curavano i feriti in alta montagna?
2. Come trasportavano i feriti?
3. C'era sempre un medico o un chirurgo pronto per il soccorso?
4. Il medico resisteva al freddo meglio dei soldati secondo te? Cosa se si ammalava lui?
5. Dove avevano sede gli ospedaletti?